

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SI' VIAGGIARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3)*

Settore D: Patrimonio artistico e culturale
03 Valorizzazione storie e culture locali

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1) *Le finalità del progetto*

Il progetto SI' VIAGGIARE ha come obiettivo la promozione e realizzazione di un'offerta qualificata di turismo sociale valorizzando la rete dei Centri di Turismo delle ACLI (CTA) e le risorse turistiche e ricettive presenti in ciascuno dei territori coinvolti. Per qualificare e diffondere la cultura del turismo sociale il progetto intende aggiornare e migliorare la lettura della domanda e offerta di turismo sociale in Italia, realizzare nuovi itinerari accessibili anche ai soggetti più svantaggiati, aprire, in località specifiche, info-point per valorizzare ancor di più il potenziale turistico del territorio.

L'innovazione e la valorizzazione che il progetto si prefigge di apportare nel settore turistico consiste nella messa in rete degli sportelli CTA e nella definizione e realizzazione di un'azione di co-marketing con i soggetti attivi del turismo locale.

6.2) *Il contesto italiano sul turismo*

Secondo dati ISTAT, nel 2014, i residenti in Italia hanno effettuato 63 milioni e 632 mila viaggi con pernottamento, il 9,5% in meno rispetto all'anno precedente (erano 70 milioni e 350 mila).

La durata media dei viaggi resta stabile a 5,8 notti (6,2 per quelli di vacanza e 3,5 per quelli di lavoro), per un totale di 370 milioni di pernottamenti. Diminuiscono le vacanze brevi (-23,6% e -21,2% in termini di pernottamenti), mentre i viaggi per vacanza lunga (29,9 milioni) e quelli effettuati per motivi di lavoro (8,2 milioni) rimangono sostanzialmente invariati (anche in termini di pernottamenti). Il calo si registra tra i viaggi in Italia (-15,2%), che rappresentano oltre i tre quarti del totale, mentre quelli all'estero aumentano (+19,7%), a seguito della crescita dei viaggi di lavoro nei paesi dell'Ue (+23,8%). La diminuzione dei viaggi si concentra nel primo semestre dell'anno: -17,5% tra gennaio e marzo, -11,9% tra aprile e giugno.

Francia e Spagna sono le destinazioni europee preferite per le vacanze: nella prima si trascorre circa un terzo (32,8%) delle vacanze brevi, mentre nella seconda il 16,5% delle lunghe. La Germania è, invece, il paese più visitato per motivi di affari (21,9%). Tra le destinazioni extra-europee, il Marocco e la Tunisia sono i luoghi più visitati per le vacanze (3,5% e 2,7%) e gli USA per i viaggi di lavoro (8%).

In Italia, oltre il 10% delle vacanze lunghe estive è trascorso in Toscana (13,2%) e Puglia (10,2%), mentre le mete invernali preferite sono Trentino-Alto Adige (27,6%) e Lombardia (16,7%).

Nel 2014, viaggia mediamente in un trimestre il 16,2% dei residenti; la quota sale al 31,4% nel periodo estivo, durante il quale si effettua la maggior parte dei viaggi (41,4%), con durata media di 8,2 notti (11 notti tra le vacanze lunghe).

La maggior parte dei viaggi è effettuata in alloggi privati (56,8% dei viaggi e 64,3% delle notti), soprattutto se si tratta di soggiorni lunghi di vacanza (62,3% dei viaggi e 68,6% delle notti). Le strutture collettive si confermano, invece, le più scelte in occasione dei viaggi di lavoro (80,9% dei viaggi e 74,1% delle notti). Si viaggia senza prenotazione in oltre la metà delle vacanze brevi (54,8%), mentre i viaggi di lavoro vengono per lo più prenotati direttamente (59,2%), in particolare tramite internet (42,2%).

L'auto si conferma il mezzo di trasporto più utilizzato per viaggiare (59,8% dei viaggi), soprattutto se si tratta di vacanze (63,7%); seguono l'aereo (17,7%) e il treno (10,7%). La diminuzione delle vacanze brevi ha riguardato soprattutto quelle effettuate in pullman (-39,2%).

I residenti in Italia hanno effettuato 78 milioni e 700 mila escursioni, cioè spostamenti in giornata senza pernottamento. Nella maggior parte dei casi l'escursione si è svolta in una località italiana (98,2%) con l'obiettivo di svagarsi e rilassarsi (58,7%), ma anche di far visita a parenti o amici (19,9%).

I flussi a livello regionale e provinciale

Valle d'Aosta

La regione mostra segni di ripresa, seppur contenuti, del settore turistico con aumenti, dal 2014 a luglio 2015 (ultimo dato disponibile) di arrivi e presenze, sia di turisti stranieri (+15,04% e +19,08%, rispettivamente), sia di turisti italiani (+43,21% e +27,41%), per un totale di oltre 154.792 presenze di turisti stranieri e 404.497 turisti italiani (nel 2015). (dati Regione Val d'Aosta)

Piemonte

La provincia di Torino ha fatto registrare, nel 2014, 6.298.692 presenze con un aumento del 6,09% rispetto al 2013. Di questi circa 5.000.000 sono rappresentati da turisti italiani.

La provincia di Cuneo ha fatto registrare, nel 2014, 1.005.462 presenze con un aumento del 2,16% rispetto al 2013. Di questi circa 776.000 sono rappresentati da turisti italiani.

La provincia di Biella ha fatto registrare, nel 2014, 219.879 presenze con un aumento del 0,76% rispetto al 2013. Di questi circa 164.000 sono rappresentati da turisti italiani.

(dal rapporto "Dati statistici sul Turismo in Piemonte" - 2014 elaborato dall'Osservatorio Turistico Regionale)

Lombardia

In Lombardia, dopo la bella performance primaverile il bimestre giugno-luglio 2015 ha consolidato un clima estremamente positivo per quanto riguarda i flussi turistici in entrata. Tutti i territori lombardi esibiscono ottime performance, con lievi ombre solo per Cremona e Pavia (ma anch'esse con segni positivi). Sugli scudi soprattutto Milano, Monza Brianza, Sondrio, mentre «faticano» un po' ma sempre in un quadro positivo Cremona e Pavia. Nel bimestre preso in considerazione, il peso % del turismo di provenienza estera ha superato in Lombardia il 47%, con punte (talvolta ampiamente) superiori al 50% in provincia di Como, Lecco, Brescia e Milano. E' del tutto verosimile che il picco di attrattività internazionale che tutta l'area Europea ha espresso nel 2015 abbia coinvolto anche i territori Lombardi e un ruolo va senza dubbio attribuito alle politiche di marketing che gli attori pubblici hanno costruito per internazionalizzare l'offerta turistica lombarda. Il fenomeno ha comunque registrato una accelerazione in concomitanza con l'avvio di EXPO. Col passare dei mesi l'orientamento dei turisti in visita alle località lombarde si è spostato verso periodi di permanenza più lunghi; si tratta di un fenomeno abbastanza fisiologico con il sopraggiungere della stagione estiva, anche per effetto di una maggiore incidenza di turisti stranieri e questa è verosimilmente l'origine del dato relativo alle permanenze più lunghe (4-7 notti e più di una settimana). (dati dal rapporto TRAVEL bimestre giugno-luglio 2015).

Trentino Alto Adige

Il numero di turisti che hanno soggiornato in Trentino nell'inverno 2013/2014 è in crescita rispetto all'inverno 2012/2013 e segna un incremento negli arrivi dell'8,1% e del 7,1% nelle presenze. In termini numerici, si tratta di oltre 6 milioni di presenze. L'andamento delle presenze nel tempo evidenzia che la stagione appena conclusa mostra una vera e propria ripresa dopo un periodo triennale stazionario o in arretramento, sia grazie ai risultati registrati dal comparto alberghiero, ma soprattutto per l'evidente crescita della presenza negli esercizi complementari. Il risultato della stagione invernale risulta ancora più marcato se osservato in termini dinamici, analizzando le variazioni rilevate negli ultimi 8 anni. È particolarmente visibile, infatti, il forte recupero dell'inverno 2014 che, dopo tre stagioni con segno negativo, grazie anche alle abbondanti precipitazioni nevose, fa segnare una variazione positiva che supera il 7% nelle presenze. Il successo della stagione invernale è attribuibile sia alla componente italiana che a quella straniera. La dinamica delle presenze suddivise per provenienza però evidenzia nel 2014 una maggiore accelerazione degli stranieri, che negli inverni precedenti avevano avuto un comportamento caratterizzato da variazioni alterne e sostanzialmente complementari rispetto agli andamenti rilevati per la componente italiana. Anche le presenze dei turisti italiani fanno registrare un ottimo risultato dopo la forte caduta rilevata nell'inverno 2012.

La stagione estiva 2014, complici le difficili condizioni atmosferiche, fa segnare una

flessione rispetto all'estate 2013 sia in termini di arrivi (-4,9%), che di presenze (-4,3%). Il Trentino ha saputo attrarre, comunque, un numero di turisti considerevole, superiore al milione e seicentomila unità, con un dato in termini di soggiorni registrati di poco inferiore agli 8 milioni, un valore molto vicino al dato rilevato nell'estate 2009. L'analisi per provenienza mostra che dal 2006 il risultato della stagione turistica deriva da andamenti contrapposti della componente straniera e italiana: la prima in buona tenuta, la seconda in marcata sofferenza. Nel periodo considerato le presenze straniere rilevano variazioni positive per tutti gli anni. Anche nell'estate 2014 gli stranieri crescono del 2,2%. (dati Istituto Statistica Provincia di Trento)

Veneto

La provincia di Rovigo, mostra nel 2014, un andamento del settore turistico sostanzialmente stabile. Nel 2014 ci sono stati 274.159 arrivi, con un incremento dell'1,5% rispetto al 2013, e 1.483.059 presenze, con un incremento del 0,2% rispetto al 2013. Mentre il turismo di cittadini italiani presenta piccoli segnali di crescita (+3,6% di arrivi e +1,3% di presenze rispetto al 2013), sono in leggero calo i turisti stranieri (-0,9% gli arrivi, -0,8% le presenze). (dati dal Servizio Statistica provincia di Rovigo).

Friuli Venezia Giulia

L'analisi dei flussi turistici a Trieste nel 2014 evidenzia come gli arrivi, siano stati in totale 331.860, il 4,38% in più rispetto al 2013, le presenze registrate siano state 718.880, un positivo 1,37% superiore al 2013. In rapporto al 2010, e nonostante la crisi, nel 2014 gli arrivi di turisti italiani sono stati 185.034, il 15,55% in più. Mentre gli stranieri, in totale 146.826 nel 2014, rispetto al 2010 sono aumentati ben del 40,04%. E precisamente nella top ten dei Paesi stranieri di provenienza nel 2014 si sono attestati Austria con ben 31.875 presenze (rispetto alle 19.533 del 2010), Germania con 19.040 (rispetto alle 13.635 del 2010), Regno Unito con 8.312 (rispetto alle 6.844 del 2010), Francia con 7.690 (rispetto alle 6.132 del 2010) e Stati Uniti d'America con 7.262 (rispetto alle 4.967 del 2010) un dato che fa balzare in avanti i turisti americani. Nel biennio 2013-2014, è stato significativo l'aumento delle presenze negli esercizi alberghieri (73,5%) e in quelli extra-alberghieri (26,5%) e complessivamente nelle strutture ricettive del territorio comunale, dagli hotels agli affittacamere, ai bed & breakfast, nelle residenze turistico-alberghiere e nelle Unità Ammobiliate Ad Uso Turistico. (dati da Turismo FVG)

Emilia Romagna

In Provincia di Ravenna molto positivo il dato arrivi, che si attesta a quota 1.357.619 (con un solido +4,30% rispetto all'anno 2013) a conferma di come, seppur in un periodo difficile per l'economia, l'attrattiva delle destinazioni turistiche in provincia abbia un riscontro oggettivo. A penalizzare il dato è proprio però la congiuntura economica, che se non intacca l'appetibilità del territorio, intacca la capacità di spesa (in particolare del mercato interno) e dunque la possibilità di permanenze medie più lunghe e quindi di un maggiore numero di pernottamenti. In effetti, nonostante il confortante dato arrivi, le presenze risultano in flessione rispetto all'anno precedente, seppur in maniera ampiamente contenuta e in un quadro di sostanziale tenuta. Il dato presenze si attesta infatti a quota 6.568.060 (-1,27% rispetto al dato annuale 2013).

In dettaglio: il dato arrivi annuo è positivo sia per gli italiani (+4,60%) che per gli stranieri (+3,00%). Tale esito virtuoso, porta ad un saldo positivo di 55.964 arrivi rispetto al 2013. Come detto la discriminante fra i due mercati risulta però essere la permanenza media, che passa da 5 a 4,7 giornate per gli italiani (-6%) mentre si attesta

a quota 5,4 giornate per gli stranieri. Ciò ha comportato una crescita presenze dall'estero (+1,03%) ed un calo presenze del più robusto mercato interno (-1,86%). Il saldo presenze dei due mercati restituisce un differenziale di 84.763 presenze in meno rispetto al 2013 (pari al già menzionato -1,27% complessivo). (dati Provincia di Ravenna)

La provincia di Modena, mostra nel 2014, un andamento del settore turistico in calo rispetto al 2013. Nel 2014 ci sono stati 451.487 arrivi, con un calo del 10,64% rispetto al 2013, e 1.165.408 presenze, con un calo del 8,97% rispetto al 2013. In calo sia l'attrattività del territorio per i turisti italiani (-11,62% di arrivi e -11,15% di presenze rispetto al 2013), sia per i turisti stranieri (-8,46% gli arrivi, -3,30% le presenze). (dati Provincia di Modena)

Toscana

L'analisi dei dati 2014 conferma la forte capacità attrattiva di Firenze per il turismo: ancora una volta il capoluogo toscano fa da traino al resto dei Comuni e vede un aumento sia nell'afflusso di turisti stranieri che italiani. I dati, basati sulle rilevazioni effettuate dal Servizio Statistica dell'Ufficio Attività Produttive e Turismo della Città Metropolitana, ed elaborati dal CST Firenze, mostrano infatti un aumento delle presenze (pernottamenti) nell'intera area del +3,4%, arrivando a sfiorare i 13 milioni, mentre l'aumento degli arrivi (il numero complessivo dei turisti) è del +3%; di questi però la maggior parte è concentrata proprio nel capoluogo toscano.

Nella provincia di Arezzo, invece, le variazioni fra il 2011 ed il 2012 sono più marcate, con aumenti di arrivi e presenze di stranieri rispettivamente del 4,4% e del 2,9%; per quanto riguarda i visitatori italiani invece, pur diminuendo gli arrivi dell'1,4%, le presenze aumentano dell'1,9%, per un totale di quasi 600.000 presenze di stranieri e quasi 500.000 italiani.

Marche

La provincia di Fermo, mostra nel 2014, un andamento del settore turistico in calo rispetto al 2013. Nel 2014 ci sono stati 214.332 arrivi, con un calo del 8,24% rispetto al 2013, e 1.900.792 presenze, con un calo del 3,71% rispetto al 2013. In calo l'attrattività del territorio per i turisti italiani (-10,12% di arrivi e -5,49% di presenze rispetto al 2013), mentre aumenta per i turisti stranieri (+3,35% gli arrivi, +14,18% le presenze). (dati dal Servizio Statistica provincia di Rovigo).

La provincia di Ascoli Piceno, mostra nel 2014, un andamento del settore turistico sostanzialmente stabile rispetto al 2013. Nel 2014 ci sono stati 325.173 arrivi, con un calo del 2,94% rispetto al 2013, e 1.841.707 presenze, con un aumento del 2,84% rispetto al 2013. Sia italiani che stranieri danno segnali contrastanti: per entrambe le categorie c'è un calo negli arrivi ma un incremento delle presenze (turisti italiani: -2,98% di arrivi e +2,86% di presenze rispetto al 2013; turisti stranieri: -2,70% di arrivi e +2,73% di presenze rispetto al 2013).

(dati Osservatorio Regionale del Turismo Regione Marche)

Abruzzo

Nel 2013 in Abruzzo gli stranieri hanno rappresentato appena il 12,5% degli arrivi e il 14% delle presenze. Contro una media nazionale del 47% circa. Se nel 2008 le presenze turistiche totali, in Abruzzo, superavano i 7,5 milioni, nel 2013 sono scese a poco sopra i 6,9 milioni.

In Abruzzo per l'estate 2014, ci sono stati complessivamente 1,5 milioni di turisti, di cui il 12% stranieri. E' la stima fatta da Confartigianato, che ha raccolto i dati statistici ed elaborato alcune considerazioni in base alle singole province.

Nel pescarese boom di stranieri, circa il 16% mentre nel teramano si concentrano i soggiorni più lunghi, con una media di sette giorni a turista.

Molise

Secondo il Rapporto dell'economia delle province molisane 2015, elaborato dalla Camera di Commercio, nel 2013 il settore turistico molisano, dopo le diminuzioni registrate nel corso del 2012, torna a mostrare una diminuzione del numero dei turisti: la diminuzione degli arrivi e delle presenze nel 2013 rispetto al 2012 è rispettivamente del -16,9% e del -16,4%. Secondo i dati pubblicati dall'Istat, per l'anno 2013, nell'insieme delle strutture ricettive, alberghiere e complementari¹¹, gli arrivi sono stati circa 148 mila (contro i 178 mila del 2012), di cui circa 135 mila italiani (-18,2%) e circa 13 mila stranieri (-1,2%), mentre le presenze sono state 451 mila, 409 mila provenienti dalle regioni italiane (-18%) e circa 43 mila stranieri (+2,5%), per un tasso di permanenza media – espresso dal rapporto tra presenze e arrivi – rispettivamente pari a 3 e 3,3 giorni, dato stabile rispetto al 2012 sia per quanto riguarda la permanenza media dei turisti italiani che stranieri. La diminuzione maggiore degli arrivi in regione si registra negli esercizi alberghieri (-17,0%), mentre le presenze sono diminuite del 19%; in valore assoluto ciò si traduce in circa 25 mila arrivi in meno rispetto al 2012 e circa 64 mila presenze in meno. In relazione alle componenti della domanda, come si evince dai dati, la performance peggiore è determinata proprio dalla componente italiana (-18,5% gli arrivi e -21,7% le presenze), parzialmente compensate dagli aumenti sia di arrivi (+2,3%) che di presenze (+9,2%) di stranieri. Le diminuzioni maggiori si riscontrano nella provincia di Isernia soprattutto quando si tratta di turisti italiani, sia in termini di arrivi che di presenze, riduzione che supera il 40%.

Umbria

I flussi turistici dichiarati dalle strutture ricettive umbre nel Primo semestre 2015 sono complessivamente pari a 1.069.745 arrivi e 2.335.198 presenze con una variazione percentuale del +3.40% negli arrivi e +1.57% nelle presenze rispetto allo stesso periodo 2014.

I turisti italiani registrano un più consistente aumento negli arrivi (+4.28%) rispetto a quello delle presenze (+0.58%), mentre i turisti stranieri aumentano negli arrivi del +1.17% e registrano un aumento più sostenuto nelle presenze pari al +3.63%.

Nel primo semestre l'aumento dei flussi interessa la maggior parte dei comprensori (Assisano, Valnerina, Folignate, Eugubino, Tuderte, Orvietano, Ternano). Variazioni positive solo negli arrivi nel comprensorio Perugino. Variazioni solo negative negli altri.

Negli esercizi alberghieri si registra un aumento sia degli arrivi che delle presenze, rispettivamente del +2.88% e +3.79%; maggiore è l'incremento di turisti italiani (+3.86% arrivi e +4.60% presenze) rispetto a quello dei turisti stranieri (+0.59% arrivi e +2.00% presenze).

Negli esercizi extralberghieri si registra complessivamente un aumento degli arrivi del +4.66% e un leggero calo delle presenze del -1.50%; in aumento i flussi dei turisti stranieri sia negli arrivi che nelle presenze (+2.92% arrivi e +5.71% presenze), mentre i turisti italiani aumentano negli arrivi (+5.22%), ma diminuiscono nelle presenze (-5.20%).

(dati Regione Umbria)

Lazio

Secondo l'Ente Bilaterale Turismo del Lazio (EBTL) sono 12 milioni e 635mila i turisti che nel 2013 hanno visitato Roma, un dato in crescita rispetto agli 11 milioni e 997mila del 2012. Roma, è boom di turisti: più di 12 milioni nel 2013

Cresce il numero di visitatori italiani, 5 milioni e 292mila, ovvero il 6,22% in più del 2012, aumentano anche gli arrivi dall'estero: +4,68%, con 7 milioni e 343mila arrivi. I visitatori stranieri provengono principalmente dagli USA e dall'Europa, in particolare Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna. Da segnalare inoltre gli incrementi significativi negli arrivi dall'America Latina (+19,85%), Russia (+17,52%) e Paesi del Sud-Est Asiatico (+10,86%), in particolare Cina e India.

Secondo il 15° Rapporto Economia Tuscia Viterbese presentato nel 2015 dalla Camera di Commercio di Viterbo, nel 2013 la provincia ha contato oltre 202 mila arrivi per un totale di quasi 1 milione di pernottamenti, ai quali vanno aggiunti i turisti "giornalieri", in particolare dalla vicina provincia romana, che, pur non rientrando nelle statistiche ufficiali, contribuiscono positivamente al sostegno di alcuni settori economici.

Si tratta di un turismo prevalentemente nazionale, un aspetto facilmente comprensibile in considerazione del tipo di localizzazione geografica e accessibilità nonché del tipo di turismo offerto. L'80% degli arrivi è rappresentato da italiani così come il 78% delle presenze. Non a caso l'indice di internazionalizzazione turistica risulta pari al 20,5% a fronte del 48,4% nazionale, valore quest'ultimo fortemente condizionato dalle grandi mete turistiche internazionali che l'Italia vanta, tra le quali, prime tra tutte, vanno ricordate le importanti città d'arte. La provincia di Viterbo, nonostante presenti una minore vocazione turistica rispetto alla media nazionale, con l'indice di concentrazione (arrivi totali sulla popolazione residente) pari al 62,3% a fronte del 171% nazionale, si sta ritagliando uno spazio crescente nell'ambito del turismo naturalistico grazie alle numerose località che è in grado di offrire il territorio. In questo contesto un ruolo di rilievo è esercitato dagli esercizi complementari come agriturismi o bed&breakfast, spesso più in contatto con la natura rispetto alle tradizionali strutture alberghiere; a conferma di ciò le strutture complementari assorbono oltre un terzo del movimento turistico provinciale, sia in termini di arrivi (34,5%), sia soprattutto di presenze (36,6%) a fronte di valori più contenuti a livello nazionale dove queste strutture ricettive incidono rispettivamente per il 20,4% e per il 32,4%.

Campania

Secondo le rilevazioni dell'Istat, nella media del periodo 2009-2013 (ultimo anno di disponibilità dei dati), le presenze turistiche in Campania sono state pari a 18,4 milioni di giornate l'anno, poco meno del 5 per cento del totale nazionale. La quota di presenze straniere è costantemente cresciuta, dal 38,9 al 45,8 per cento, 3 punti percentuali in meno della media italiana. Secondo l'Indagine campionaria sul turismo internazionale della Banca d'Italia nel 2014 i flussi turistici internazionali in Campania hanno continuato a crescere. È proseguito sia l'aumento degli arrivi (6,2 per cento, dal 7,7 nel 2013) sia quello delle presenze (4,4 per cento, dal 4,0; tav. a15). Il numero di pernottamenti è aumentato sia nelle strutture alberghiere sia in quelle non alberghiere. La spesa è aumentata del 7,8 per cento (1,0 nel 2013), riflettendo l'andamento positivo nella provincia di Napoli (14,5 per cento; tav. a16). Continua a calare la componente della spesa legata a motivi di lavoro.

Puglia

Dai dati raccolti dal Sistema Puglia per l'Osservatorio turistico i sul movimento turistico nelle circa 5mila strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere di Puglia i turisti complessivi (italiani + stranieri) aumentano del +2,6% e i pernottamenti restano sostanzialmente stabili (poco più di mezzo punto in meno rispetto al 2013). Una stagione turistica caratterizzata da un ottimo incremento degli stranieri (+9,2% gli arrivi e +4,1% i pernottamenti) e da una crescita degli arrivi italiani (+1,1% dopo due anni di flessione) a fronte di una contrazione delle presenze del -1,7% determinata da soggiorni più brevi nelle strutture extralberghiere che più delle altre hanno accusato gli effetti del maltempo estivo (campeggi e villaggi). Dal lato dell'offerta il 2014 è stato segnato da un incremento delle strutture ricettive del +5% e del +2% dei posti letto con aumenti che

hanno interessato gli hotel 4 stelle, gli agriturismi e i b&b della regione. Le prospettive per il 2015 vedono la Puglia ancora una volta favorita sui mercati nazionali e internazionali come conferma l'indagine realizzata per conto di Pugliapromozione da SWG, nell'ambito della seconda ricerca sulla notorietà e attrattività turistica del brand Puglia. Secondo SWG - che ha intervistato un campione di 2.000 cittadini italiani che intendono realizzare almeno una vacanza nel 2015 e di 7.000 turisti europei residenti in Francia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Belgio, Paesi Bassi - la Puglia è la meta top per le vacanze 2015 ed è la regione in testa, tra i turisti italiani, sorpassando Toscana, Sicilia e Sardegna. Per gli italiani la regione è tra le mete turistiche a maggior appeal: con un indice di attrazione di 3,9 su 5 punti, è insieme a Sicilia, Sardegna e Spagna (indice di 4,1) e Grecia e Toscana (4) ai vertici della classifica delle destinazioni turistiche più accattivanti e appetibili per il 2015. Anche tra i turisti europei la Puglia dimostra buona vitalità e capacità attrattiva, risultando coinvolgente per oltre il 50% dei turisti tedeschi, svizzeri e austriaci e per oltre il 40% dei turisti francesi, britannici, belgi e olandesi.

Sicilia

Il 2014 è stato un anno di ripresa e di crescita, per il turismo nella provincia di Agrigento. Dopo un 2013 da dimenticare, con il segno meno, il 2014 ha ridato fiato, speranza e successo all'industria turistica di questa parte di Sicilia.

Come era già stato segnalato nelle rilevazioni mensili dello scorso anno, un trend di crescita annuale è stato confermato dai dati elaborati dall'Osservatorio dell'Assessorato al Turismo della Provincia. In termini di presenze, riporta una nota ufficiale, nelle strutture turistiche e ricettive agrigentine si è registrato un aumento del 3,29%, che ha quindi più che bilanciato il del 2,82 % registrato nel 2013.

Complessivamente, nei 12 mesi del 2014 si è registrato un numero complessivo di 1.305.906 presenze con un aumento di 41.622 unità. Migliora, lievemente, anche la permanenza media per singolo turista, che per l'anno scorso si è attestata attorno ai 3,5 giorni. Nello specifico, i visitatori italiani hanno trascorso un periodo più lungo, circa 4 giorni, mentre gli stranieri si sono fermati mediamente per un periodo intorno ai tre giorni.

Questi dati positivi, secondo l'osservatorio provinciale, sono stati raggiunti proprio grazie a una maggiore permanenza dei turisti in visita alla provincia. Gli arrivi, infatti, sono aumentati in misura inferiore rispetto alle presenze.

A fare da parziale contraltare, la flessione registrata nel turismo straniero: in particolare si è segnato un -2,92% di arrivi e un -4% delle presenze, comunque compensati dall'aumento dei flussi di turisti italiani.

Particolare è il caso di Lampedusa, sede di attuazione del progetto Lampedusa dove le presenze sono in costanza picchiata e si dimezzano anno dopo anno, strangolate da pregiudizi e luoghi comuni che non trovano riscontro con la realtà. A giugno 2013 - afferma il direttore dell'aeroporto Paolo Corona - i passeggeri complessivi tra voli charter e di linea erano stati 15.129 mentre nello stesso mese del 2014 sono stati 12.822, con un calo quindi di circa il 20%.

Per quanto riguarda la provincia di Catania gli ultimi dati elaborati e forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana riguardo i flussi turistici nella provincia, nel biennio indicato, si riscontra un lievissimo aumento dal 2012 al 2013 riguardo gli arrivi (+0,02%) e un trend negativo riguardo le presenze (-3,57), questo vuol dire che il numero di turisti che pernottano nelle strutture ricettive è sceso e la città è preferita come meta di passaggio. Su arrivi, presenze, e permanenza media nelle strutture ricettive, dai dati emerge che il trend dei turisti italiani sia sceso in un anno riguardo gli arrivi del 7,2% e le presenze del 12,4%. La permanenza media è di circa due giorni e mezzo. Nello specifico la permanenza presso strutture ricettive extra alberghiere è più diffusa rispetto agli esercizi alberghieri. Quest'ultimo trend di preferenza si conferma per i

turisti stranieri, che invece sembrano gradire la città etnea. Infatti a livello di arrivi si riscontra un +13,4% e +10,3 % delle presenze nel 2013. Ma in totale fra italiani e stranieri nel 2013 le presenze sono diminuite, rispetto all'anno precedente.

6.3) *I bisogni intercettati dal turismo sociale*

Il tratto distintivo del turismo sociale è che vuole cercare di dare una risposta a una serie di bisogni espressi dalla comunità:

- *Bisogno di crescita culturale e bisogno di svago*: stanno alla base di qualsiasi viaggio. La particolare attenzione del turismo responsabile sta nelle modalità di organizzazione e di attenzione al territorio che vengono proposte.
- *Bisogno di conoscenza del territorio*: spesso il turismo responsabile permette una conoscenza del territorio in cui le persone vivono. Non serve necessariamente organizzare viaggi lunghi ma prestare attenzione a ciò che c'è da scoprire nei dintorni. Diventa una forma per valorizzare la comunità in cui si vive. Emblematica un'affermazione di una signora della bassa friulana che in un viaggio organizzato dal CTA di Trieste a Udine ha detto: "E' la prima volta nella mia vita che esco dal mio paese!"
- *Bisogno di socialità*: vivere la dimensione del viaggio come un momento per stare insieme. Denota l'importanza data alle relazioni umane e alla condivisione di esperienze comuni, espressa attraverso la scelta di condizioni e servizi ad hoc (propensione alla vita di gruppo; utilizzo di ricettività condivisa (ostelli); impiego di mezzi di trasporto collettivi ecc.);
- *Bisogno di accessibilità ai viaggi*. Il turismo responsabile ha il compito di rendere accessibile la vacanza alle persone con difficoltà di carattere fisico e/o sanitario o che si trovano in condizioni economiche disagiate ovvero che sono anziane o non autosufficienti.
- *Bisogno di un'organizzazione del viaggio professionale e qualificata* e questo porta ad una preparazione costante degli operatori che devono essere sempre aggiornati e lavorare in raccordo con altri professionisti del settore e in rete con diversi soggetti

6.4) *I protagonisti della filiera del turismo sociale*

I protagonisti della filiera del turismo sociale sono cambiati o, più correttamente, sono aumentati. I soggetti principali che partecipano complessivamente alla filiera del turismo sociale sono stati raggruppati secondo una distinzione per classi molto ampie, di seguito riportata.

I turisti, cioè tutte le persone che compongono la domanda di turismo sociale. In linea di massima, si tratta di soci/iscritti che aderiscono alle proposte delle organizzazioni di appartenenza, ma vanno considerati anche tutti gli accompagnatori, nonché coloro che, pur non appartenendo ad alcuna associazione, partecipano in maniera indipendente alle iniziative provenienti da soggetti non specializzati in attività turistiche (ad esempio gli enti locali e la scuola). Si può affermare, comunque, che sono fruitori dell'offerta di turismo sociale tutti coloro che in primo luogo ne condividono lo spirito di socialità e scambio, anche se è possibile identificare delle categorie idealmente "vicine" al turismo sociale, perché economicamente svantaggiate, come i giovani, o perché socialmente più deboli, come gli anziani e le persone con esigenze speciali.

Gli organizzatori (OTS), cioè coloro che raccolgono le adesioni dei turisti e si occupano dell'organizzazione tecnica delle attività collettive. Alcuni dei gruppi più rilevanti e rappresentativi a livello nazionale sono il TCI, il CTS, il CTG, l'ETSI, il CTA - Centro turistico Acli e alcuni grandi CRAL sindacali e aziendali (Arca- ENEL, Telecom ecc.). Tra le organizzazioni di turismo sociale rientrano anche alcuni operatori attivi nel

campo della ricettività come coloro che aderiscono all'AIG. Tutte queste organizzazioni offrono ai loro iscritti anche altri servizi, agevolazioni e iniziative ricreative comuni.

Alle organizzazioni di turismo sociale si aggiungono tutti gli altri soggetti pubblici e privati (per esempio gli enti locali e le scuole), che propongono alla comunità locale iniziative ascrivibili al turismo sociale (come i soggiorni al mare per anziani), e tutte le associazioni e gli organismi non profit che hanno tra le loro finalità, seppure in maniera non prevalente, l'organizzazione e la promozione del turismo sociale.

Gli organismi di rappresentanza e coordinamento, cioè le organizzazioni che operano su scala nazionale ed internazionale, che rappresentano il turismo sociale nei contesti di confronto politico e sociale e che si occupano delle attività d'incontro e supporto per i loro soci. In particolare, la FITUS riunisce alcune delle principali organizzazioni di turismo sociale italiane, mentre in ambito internazionale il principale organismo di riferimento è il BITS (*Bureau International du Tourisme Social* con sede a Bruxelles), al quale aderiscono anche organizzazioni italiane (FITUS, ACI, CTG, CTS ecc.).

Gli operatori turistici privati, ossia gli organizzatori e/o intermediari (tour organizer, agenzie di viaggi ecc.), gli imprenditori della ricettività e quanti si occupano dei servizi (trasporto, ristorazione, guide ecc.). Non sempre tutti questi soggetti privati intervengono nel processo turistico. Accade spesso, infatti, che alcune associazioni di turismo sociale si occupino personalmente di tutta l'organizzazione (per esempio, il CTS pubblica dei cataloghi ed ha una propria rete di agenzie di viaggio), mentre altre associazioni, spesso più piccole e/o impegnate in viaggi più complessi, affidano l'intermediazione ad operatori specializzati nel turismo tradizionale, come agenzie di viaggi, tour operator e bus operator.

Altre cooperative e associazioni non profit, che stabiliscono rapporti di collaborazione reciproca con le organizzazioni di turismo sociale nei rispettivi ambiti di competenza, soprattutto con riferimento ai servizi alla persona e alla tutela della natura e degli animali (Legambiente, WWF ecc.).

Altri soggetti esterni (la Comunità Internazionale, l'Unione Europea, la Pubblica Amministrazione italiana, gli Enti locali, l'Università ecc.), che interagiscono ed influenzano il turismo sociale. Ad esempio, le Regioni che intervengono nella disciplina del settore, gli Enti locali in qualità di interlocutori privilegiati degli operatori del turismo sociale, l'Università che seleziona e pianifica proposte e percorsi formativi ecc.

6.5) *I destinatari e i beneficiari del progetto*

Pur considerando che oggi il turismo sociale è da ritenere una forma di "turismo per tutti e di tutti", si possono distinguere al suo interno dei gruppi sociali rispetto ai quali le proposte e le formule di vacanza sono più strutturate e organizzate.

I **bambini ed i ragazzi** sono destinatari di numerose iniziative turistiche sia di tipo ricreativo che educativo e ludico-sportivo. Non solo vacanze tradizionali al mare, in montagna o al lago in compagnia di animatori, in una forma evoluta delle tradizionali colonie, ma anche iniziative dove l'attività sportiva, ricreativa e didattica si mescolano insieme. I soggiorni sono spesso svolti all'interno di campi scuola, case per ferie, campus, campeggi, ecc., dove il soggiorno si articola intorno ad un tema principale (la natura e gli animali, le tecniche d'espressione artistica, l'archeologia e i metodi di scavo, l'approfondimento tecnico di uno sport ecc.), sviluppato secondo metodi e programmi d'intrattenimento in linea con la fascia d'età dei partecipanti ed il luogo di vacanza. Bambini e ragazzi sono anche i principali fruitori del turismo scolastico, fenomeno che riguarda ogni anno un considerevole numero di studenti all'interno del quale si sta manifestando una crescente richiesta di qualità e diversificazione delle proposte e delle mete di viaggio.

I **giovani** sono un segmento storico del turismo sociale, ai quali gli operatori continuano a dedicare un ventaglio di opportunità molto ampio. Esistono proposte di carattere ricreativo legate al mare, allo sport, alla cultura (in particolare tour e città d'arte), all'ambiente e alle grandi metropoli, e a carattere didattico, come soggiorni-

studio all'estero e campus per attività di conoscenza e salvaguardia ambientale. Le proposte sono formulate sia per gruppi che per turisti individuali e riguardano mete italiane e straniere, di medio e lungo raggio. Sempre per i giovani sono pensate alcune tipologie ricettive particolarmente economiche, come gli ostelli, ormai presenti in numerosi paesi del mondo, che offrono modalità di soggiorno capaci di favorire processi di socializzazione tra coetanei.

Le **famiglie** rappresentano un altro segmento strategico del turismo sociale, al quale sono destinate sostanzialmente vacanze di tipo ricreativo: al mare, in montagna, nelle città d'arte, così come in campagna e nei contesti rurali, capaci di integrare e soddisfare gli interessi e le necessità di tutta la famiglia. Non si tratta solo di proposte per vacanze lunghe e stanziali come in passato, ma anche di soggiorni brevi, week-end ed escursioni giornaliere frazionate nell'arco dell'anno, spesso durante o a ridosso delle festività.

Gli **anziani** rappresentano il pubblico veramente nuovo del turismo sociale. Si tratta, infatti, di una categoria sociale a lungo trascurata dal mondo del turismo e che solo in questi ultimi anni è stata valutata come segmento emergente. La buona disponibilità di tempo libero e la capacità di spesa, forniscono due presupposti che mettono i pensionati, non necessariamente molto anziani, in condizione di fare vacanze più spesso e con più facilità degli altri. Le soluzioni proposte nell'ambito del turismo sociale possono rispondere adeguatamente alle necessità di questo tipo di pubblico, che richiede soprattutto pacchetti organizzati, qualità, assistenza e possibilità di stare in compagnia. Le proposte di viaggio sono principalmente di tipo ricreativo (soggiorni balneari, tour in pullman ecc.) e curativo, con particolare riferimento all'attività termale. A queste tipologie si può aggiungere una terza motivazione di viaggio, non prettamente turistica, legata ai viaggi e ai pellegrinaggi presso santuari e luoghi della fede.

I **cittadini stranieri** che spesso da una parte non riescono ad accedere a proposte turistiche per difficoltà economiche, dall'altra spesso hanno una scarsa conoscenza delle bellezze culturali e naturalistiche del posto in cui vivono. Percorsi turistici ad hoc, anche di una giornata, diventano un'occasione per facilitare la conoscenza del luogo e l'integrazione nella comunità soprattutto se il viaggio è svolto insieme a cittadini italiani.

Le **persone con esigenze speciali** stanno acquisendo una visibilità sociale crescente e un ruolo maggiormente significativo anche all'interno della "comunità turistica". In particolare, le organizzazioni di turismo sociale possono offrire loro la possibilità di disporre più agevolmente di informazioni, servizi e assistenza, dando la possibilità di godere realmente del diritto al riposo e alle ferie. I viaggi possono essere di tipo ricreativo, con attività di svago e intrattenimento, di tipo curativo-termale, o di tipo religioso, con pellegrinaggi a santuari e luoghi di culto.

L'universo dei fruitori del turismo sociale è chiaramente più complesso rispetto ai raggruppamenti proposti e deve essere integrato considerando anche tutte quelle persone che, pur non appartenendo ad alcuna categoria specifica, prendono parte alle iniziative di turismo sociale. Può trattarsi di coppie, single, gruppi di amici ecc. che insieme condividono le proposte turistiche fatte dalle organizzazioni di turismo sociale e che vanno ad accrescere e ad arricchire il pubblico di riferimento del turismo sociale.

Considerando i dati di destinatari dei servizi del CTA nelle diverse sedi dove verrà attuato il progetto, il numero di destinatari diretti è determinato secondo la seguente tabella.

PROVINCIA	SEDE	BENEFICIARI
AGRIGENTO	Lampedusa e Linosa	300
AOSTA	Aosta	300
AREZZO	Arezzo	400
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	400
AVELLINO	Avellino	300
BARI	Sannicandro di Bari	300
BIELLA	Biella	300

BRESCIA	Brescia	500
CASERTA	Sessa Aurunca	300
CATANIA	Catania	400
CREMONA	Cremona	400
CUNEO	Cuneo	400
FERMO	Fermo	300
FIRENZE	Firenze	500
FOGGIA	Foggia	400
ISERNIA	Isernia	300
MANTOVA	Mantova	300
MILANO	Milano	500
MODENA	Mantova	300
NAPOLI	Napoli	500
PERUGIA	Perugia	400
PESCARA	Pescara	300
RAVENNA	Ravenna	400
ROMA	Roma Provinciale	500
ROMA	Roma Sede Nazionale	500
ROVIGO	Rovigo	300
TORINO	CTA Torino	500
TRENTO	Trento	400
TRIESTE	Trieste sede regionale	300
VARESE	Saronno	300
VARESE	Varese	300
VITERBO	Viterbo	300
TOTALE		11.900

Come beneficiari indiretti del progetto possono essere considerati i soggetti che a vario titolo si occupano in Italia di turismo sociale. Gli organizzatori di iniziative di turismo sociale sono piuttosto numerosi e provengono da contesti tra loro diversi, di prevalente estrazione sindacale, cattolica, laica, aziendale e cooperativistica. A questi si aggiungono altri attori, quali gli enti locali, l'Università, la scuola ecc. Alcune organizzazioni di turismo sociale si occupano esclusivamente o prevalentemente di turismo (TCI, CTS, CTA, ecc.), per altre l'attività turistica è concomitante con iniziative e servizi diversi (CRAL ecc.), per altre ancora è solo occasionale (enti locali, scuole ecc.).

In linea di massima, le organizzazioni di turismo sociale si configurano come organizzazioni non profit le quali, quindi, pur intrecciando rapporti di natura commerciale con altre imprese e con il pubblico, non sono orientate al profitto.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generali

Il progetto si pone come obiettivo generale il **contribuire a migliorare il settore del turismo sociale come strumento di sviluppo umano delle persone**

In tal senso si vuole cercare di sviluppare quell'idea di turismo che pone l'accento sulla persona e contemporaneamente è rispettoso dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, della cultura locale e dell'economica locale.

Obiettivi specifici

Obiettivo specifico 1 – Migliorare l'incrocio tra domanda e offerta di turismo sociale

L'obiettivo vuole lavorare su due fronti: una migliore comprensione dei bisogni e delle richieste che vengono dalla comunità di riferimento e dai soggetti svantaggiati e dall'altra lo sviluppo di proposte di viaggio adeguate alle esigenze dei viaggiatori

Obiettivo specifico 2 – Rafforzare una rete di turismo sociale. Strettamente connesso all'obiettivo specifico 1 è il rafforzamento della rete tra i diversi sportelli CTA coinvolti nel progetto in modo che si possano sviluppare proposte di viaggi comuni e facilitare l'incrocio di informazioni. La maglie della rete si potranno allargare con il coinvolgimento di altri soggetti del settore presenti nei singoli territori.

In questo contesto, i CTA vogliono realizzare un progetto per ampliare le conoscenze sul turismo sociale, settore ancora poco esplorato, e favorire l'incontro fra domanda e offerta turistica, con la finalità di rendere effettivo l'esercizio di quel diritto di TUTTI allo svago, al tempo libero e alla vacanza, sancito solennemente nelle dichiarazioni internazionali ma, di fatto, ancora scarsamente applicato in Italia.

Nel quadro riepilogativo vengono presentati anche i risultati attesi e i loro indicatori.

Bisogni rilevati	Obiettivi	Risultati attesi	Indicatori di risultato
<i>Bisogno di crescita culturale e bisogno di svago</i> <i>Bisogno di conoscenza del territorio</i> <i>Bisogno di socialità</i> <i>Bisogno di accessibilità ai viaggi</i> <i>Bisogno di un'organizzazione e del viaggio professionale e qualificata</i>	OS 1 – Migliorare l'incrocio tra domanda e offerta di turismo sociale	Incrementata la conoscenza della domanda di turismo sociale Incrementata al conoscenza delle strutture ricettive sul territorio Realizzato almeno 1 catalogo turistico per sede Realizzazione di almeno 3 proposte di viaggio per soggetti svantaggiati Migliorato il servizio dei sportelli CTA	Almeno il 60% dei questionari sottoposti è compilato Valutazione di operatori del settore rispetto al catalogo prodotto: media 7 su 10 Livello di gradimento dell'esperienza di viaggio proposta: valutazione media 8 su 10 Qualità servizio espresso dai destinatari on-line: media 8/10
	OS 2 – Rafforzare una rete di turismo sociale.	Migliorato il servizio dei sportelli CTA Realizzata una campagna informativa e di pubblicizzazione on-line che valorizzi tutte le sedi coinvolte Realizzati almeno 10 proposte di viaggio organizzate in comune	Qualità servizio espresso dai destinatari on-line: media 8/10 Efficacia dell'informazione: sondaggio on-line: valutazione media 8/10 Livello di gradimento dell'esperienza di viaggio proposta da

		da almeno 2 sedi CTA	parte dei viaggiatori: valutazione media 8 su 10 Valutazione interna da parte degli operatori del CTA sull'esperienza organizzativa in base a griglia di indicatori: valutazione media 8 su 10
--	--	----------------------	---

Affinché il perseguimento degli obiettivi di un tale progetto sia efficace, si dovrà prevedere un approccio metodologico che integri modalità di intervento diversificate e appropriate quindi:

- ricerca-intervento sul campo, per far emergere vision, mission, bisogni, domande ed esperienze, attivare motivazioni e capacità di iniziativa, orientare interessi disponibilità ed energie;
- eventi e laboratorio di iniziative reali;
- percorsi formativi generali e specifici per l'approfondimento di contenuti sia inerenti il turismo sociale e la gestione e coordinamento degli sportelli CTA che sull'esperienza attiva del servizio civile.

7.5 RISULTATI ATTESI PER I VOLONTARI

Un elemento fondamentale del progetto è il coinvolgimento dei giovani volontari. Per definire gli indicatori di risultato partiamo dagli obiettivi.

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo che favoriscano orientamento a scelte formative e professionali
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto "SI' VIAGGIARE" avrà una durata di 12 mesi e sarà strutturato in due AZIONI, ognuna delle quali prevede due Attività conseguenti:

AZIONE 1: Organizzazione di proposte di viaggio sociale, sostenibile e accessibile a tutti, mappando i servizi presenti e creando strumenti di condivisione e scambio.

Attività 1.1 Ricerca sulla domanda/offerta di turismo sociale

Attraverso l'attività di ricerca, si andranno ad acquisire dati, informazioni, destinati alla realizzazione di report per ciascun ambito territoriale sulla domanda di turismo sociale. Nello specifico l'attività andrà a verificare:

- gli aspetti/bisogni delle strutture di turismo sociale nei diversi contesti provinciali e locali;
- le aree turistiche caratterizzate da specificità socio-ambientali e culturali, anche al fine di definire meglio un'offerta locale e regionale di turismo sociale.

L'attività 1.1 comporterà delle sotto attività di dettaglio:

- un'indagine qualitativa della domanda turistica: sarà somministrato un questionario a giovani, disabili, famiglie con bambini e anziani, e a turisti che manifestano esigenze speciali nella fruizione del proprio tempo libero. Si prevede di sottoporre almeno 100 questionari per sede.
- un'indagine qualitativa dell'offerta turistica: sarà somministrato un questionario a un campione adeguato di strutture ricettive presenti nelle province sedi dei CTA. Le indagini consentiranno di individuare le caratteristiche dell'offerta rispetto alle esigenze della domanda, quali l'accessibilità fisica della struttura, la disponibilità di specifici servizi e il collegamento della struttura al proprio territorio. Si prevede di sottoporre almeno 20 questionari per sede
- una ricognizione/valutazione di itinerari e strutture turistiche accessibili: per migliorare la qualità dell'accoglienza e la gestione e sviluppo dei servizi che permettano la fruibilità delle proposte turistiche. Si prevede di valutare almeno 3 nuovi itinerari
- l'individuazione delle risorse locali: per rappresentare e valorizzare la storia e la cultura del posto.

Successivamente all'attività di ricerca sarà organizzato un momento di "restituzione" dei dati raccolti (anche tramite un'iniziativa pubblica che servirà da promozione dello sportello), che va letto come offerta alle persone di opportunità di esperienze e di socialità in contesti comunitari aperti e dotati di senso.

Attività 1.2 Realizzazione di un catalogo di dei servizi di turismo sociale

Secondariamente si andranno a verificare con un'indagine sul territorio quali sono:

- le potenzialità del contesto territoriale che possono essere valorizzate in esperienze turistico culturali sociali di tipo nuovo;
- gli spazi di accoglienza e di operatività utilizzando "risorse e strumenti" offerti dal contesto;
- le intese e collaborazioni con persone, enti e istituzioni con un carattere di comunità a partire dalla conoscenza del territorio, della storia, della cultura e dell'identità locale.

L'attività 1.2 comporterà delle sotto attività di dettaglio:

- svolgimento di un'analisi delle mappature finora realizzate riguardanti le caratteristiche delle strutture di turismo sociale nei diversi contesti provinciali;
- realizzazione di vari incontri con testimoni privilegiati: rappresentanti delle associazioni di settore, esperti, referenti istituzionali, ecc..;
- redazione di una mappatura delle principali attività di servizio e delle maggiori realtà ricettive e di promozione presenti sui territori interessati.

- sviluppo di una web community per rafforzare la logica di sistema fra diversi centri presenti sul territorio;
- realizzazione di Repertori di Turismo Sociale;
- organizzazione di un evento per ogni sede di progetto per la diffusione dei risultati.

Attività 1.3 Organizzazione di proposte di viaggio

Attraverso le attività 1.1 e 1.2 sarà possibile sistematizzare le informazioni in modo tale da permettere ai possibili clienti viaggiatori di:

- programmare insieme agli sportelli CTA un'esperienza di vacanza;
- essere consapevoli dell'usabilità di spazi e attrezzature presenti nelle strutture turistiche;
- orientarsi e fruire in sicurezza degli spazi e delle attrezzature;
- aver garantiti aspetti di qualità quali l'attendibilità e la veridicità delle informazioni disponibili e la capacità degli operatori del settore di comprendere e rispondere alle richieste specifiche dei clienti.

Si prevede nello specifico che possano essere attivate, oltre alle proposte già presenti, almeno 3 nuove proposte di viaggio per soggetti svantaggiati in ogni sede

AZIONE 2 – Sviluppo di una rete di servizi per il turismo sociale favorendo lo scambio e l'integrazione sul territorio nazionale tra sportelli CTA, al fine di migliorare l'offerta di servizi di turismo locale e di solidarietà

Attività 2.1 – Strutturazione di un'azione di co-promozione degli sportelli CTA

Di fondamentale importanza per l'implementazione di una rete di sportelli di turismo sociale è la parte relativa alla pianificazione di un'azione di co-marketing finalizzata. Per tale motivo la rete di sportelli CTA sarà incentrata a sviluppare iniziative a sostegno dei servizi di turismo locale e di solidarietà a tutela sia del cittadino ma più in particolare dei disabili e delle categorie più svantaggiate, per:

- organizzare attività promozionali di itinerari ambientali e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale,
- fornire informazioni puntuali sull'identità culturale e storica del territorio,
- fornire informazioni sulla normativa vigente nel settore, sugli adempimenti burocratici, assistenza tecnica per progetti turistici, per incentivi economici, ecc..

L'attività 2.1 comporterà delle sotto attività di dettaglio:

- Implementazione azione pubblicitaria specifica;
- Realizzazione eventi di promozione del turismo sociale nei CTA;
- Realizzazione di una serie di azioni di co-marketing con operatori di servizi turistici: promozione in cataloghi per agenzie e per reti nazionali ed europee di turismo organizzato, servizi di comunicazione, campagne pubblicitarie anche on line

Inoltre a livello nazionale si prevede:

- - la realizzazione di 1 catalogo unico nazionale;
- - la realizzazione di 1 evento nazionale per la diffusione dei risultati con circa 100 persone che partecipano all'evento per la più ampia diffusione dei risultati conseguiti.

Attività 2.2 – Strutturazione di un network di comunicazione e organizzazione tra sportelli CTA.

L'organizzazione puntuale della messa in rete degli sportelli CTA con attenzione specifica al turismo sociale consentirà:

- di favorire una maggiore interazione tra gli stessi CTA e tra i CTA e le strutture ricettive esistenti;
- di fare in modo che le imprese e organizzazioni possano interagire direttamente con l'esterno individuando i punti di forza e di debolezza dei territori;
- una rivisitazione dei percorsi alternativi di valorizzazione dei propri servizi ancora legati al territorio e alle tradizioni locali.

Sostanzialmente la rete di sportelli fungerà da servizio di accompagnamento e di consulenza a supporto dell'utente anche disabile nella scelta di itinerari turistici adeguati alle proprie condizioni.

L'attività 2.2 comporrà delle sotto attività di dettaglio:

- Aggiornamento delle pagine web CTA provinciali e uniformazione della tipologia di informazione per tutte le sedi;
- Avvio dello sportello ed apertura al pubblico, messa a regime dello sportello che deve essere in grado di fornire informazioni su iniziative locali e nazionali di turismo sociale e responsabile;
- Studio e implementazioni di modalità di comunicazione delle offerte e proposte tra i diversi CTA
- Sviluppo di percorsi di turismo sociale organizzati in comune tra più sedi di CTA

Ruolo dei partner nel progetto

CENSIS collaborerà nella realizzazione del progetto mettendo a disposizione di dati statistici e informazioni sui flussi turistici nelle zone coinvolte nel progetto, da utilizzare per la realizzazione di Repertori del turismo sociale provinciali e nazionale. Supporto alla realizzazione di Repertori del turismo sociale provinciali e nazionale

MEDIAERA: collaborerà allo sviluppo di una web community e fornirà un proprio esperto per lo studio e l'implementazione delle modalità di comunicazione.

Università telematica UNITELMA Sapienza collaborerà nella realizzazione del progetto mettendo a disposizione materiali documentali ai fini della valorizzazione delle memorie storiche del contesto all'interno di una proposta di turismo sociale. Fornirà supporto scientifico nell'ideazione di attività per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico culturale

Fitus reti collaborerà nella realizzazione del progetto mettendo a disposizione documentazione e materiale informativo sul turismo sociale e sostenibile e offrirà supporto nella costruzione di repertori sul turismo sostenibile.

Cronogramma Generale																																																						
Fasi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52		
Settimane																																																						
Accoglienza volontari																																																						
Formazione generale																																																						
Formazione specifica																																																						
Pianificazione delle attività di progetto																																																						
Pubblicizzazione delle attività																																																						
Attività 1.1 <i>Ricerca sulla domanda/offerta di turismo sociale</i>																																																						
Attività 1.2 <i>Realizzazione di un catalogo di dei servizi di turismo sociale</i>																																																						
Attività 1.3 <i>Organizzazione di proposte di viaggio</i>																																																						
Attività 2.1 <i>Strutturazione di un'azione di co-promozione degli sportelli CTA</i>																																																						
Attività 2.2 <i>Strutturazione di</i>																																																						

<i>un network di comunicazione e organizzazione tra sportelli CTA</i>																																																				
Monitoraggio e valutazione																																																				

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le attività individuate per la realizzazione del progetto sono da considerare come un insieme di servizi realizzati dal CTA con la partecipazione (in fase di ideazione e di attuazione) dei soggetti sociali e imprenditoriali del territorio.

Le risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, sono 54 dipendenti e 189 volontari per un totale di 243 persone coinvolte.

Le risorse umane impiegate per sede sono responsabili e operatori dei CTA locali, quindi con esperienza specifica nel settore e saranno impegnati in tutte le attività svolgendo, oltre al coordinamento ed alla gestione delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, attività di "buona guida" nei confronti dei volontari assegnati, svolgendo funzioni di mentoring, tutoring e di supervisione generale compreso la verifica degli inserimenti e delle attività svolte dai volontari.

Di seguito lo schema riepilogativo delle risorse umane messe in campo per ogni singola sede di progetto:

N° operatori(per sede)	Profilo	Ruolo	Volontario Dipendente
1	<ul style="list-style-type: none"> gestione generale; supervisore turistico; organizzazione eventi; formazione volontari; tutor. 	Responsabile	Volontario
2	<ul style="list-style-type: none"> informazioni al pubblico; gest. pacchetti turistici; funzione segreteria; contabilità 	Operatore Turistico	Volontario
1	<ul style="list-style-type: none"> gestione relazioni con le altre realtà del turismo sociale e coordinamento generale di tutte le attività del progetto 	Coordinatore	Dipendente
2	<ul style="list-style-type: none"> Mappatura delle domande e offerte di turismo sociale per creazione dei repertori Attività 1.1 e 1.2 	Ricercatore junior	Volontario
1	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione della web community e consulenza nella gestione; supervisore turistico; organizzazione eventi; formazione volontari; tutor. 	Informatico	Dipendente
2	<ul style="list-style-type: none"> informazioni al pubblico; gest. pacchetti turistici; funzione segreteria; contabilità. 	Segretario	Volontario

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 32 volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal cronogramma generale.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- 1) offrire la possibilità di svolgere un'esperienza nel settore del turismo sociale;
- 2) sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- 3) aumentare in loro le capacità/competenze relazionali, di problem-solving;
- 4) incrementare e valorizzare le loro capacità di lavorare in gruppo;
- 5) sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- 6) far sperimentare ai volontari una viva e significativa esperienza in campo educativo interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere;
- 7) favorire nei volontari un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- 8) offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;
- 9) offrire ai volontari un'intensa esperienza formativa.

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto impegnerà complessivamente 32 volontari distribuiti in 27 sedi. In dettaglio:

PROVINCIA	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	Volontari per sede
AGRIGENTO	LAMPEDUSA E LINOSA	2
AOSTA	Aosta	1
AREZZO	AREZZO	1
ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO	1
AVELLINO	AVELLINO	1
BARI	Sannicandro di Bari	1
BRESCIA	BRESCIA	1
CASERTA	Sessa Aurunca	1
CATANIA	CATANIA	1
CREMONA	CREMONA	1
CUNEO	CUNEO	1
FERMO	Fermo	2
FIRENZE	FIRENZE	1
FOGGIA	FOGGIA	1
ISERNIA	ISERNIA	1
MANTOVA	MANTOVA	1
MILANO	MILANO	1
MODENA	MODENA	1
NAPOLI	NAPOLI	1

PERUGIA	PERUGIA	2
RAVENNA	RAVENNA	1
ROMA	ROMA PROVINCIALE	2
ROMA	SEDE NAZIONALE	2
ROVIGO	ROVIGO	1
TORINO	Torino	1
VARESE	Saronno	1
VARESE	VARESE	1
Totale volontari		32

Ai volontari sarà chiesto non tanto un generico impegno di partecipazione e di applicazione nei confronti delle tematiche in oggetto, bensì di "vivere il progetto di servizio civile" in una logica di "action learning".

Nello specifico tutte le attività saranno intese come laboratorio, un luogo di elaborazione e "produzione" di occasioni di apprendimento e di azione su più livelli, laboratorio quindi:

- come spazio di ricerca e analisi in cui far confluire esperienze (passate o del qui ed ora), per elaborarle con l'aiuto dei colleghi e dello staff;
- come spazio di concettualizzazione, dove acquisire o consolidare conoscenze, metodi e approcci per l'esercizio del proprio ruolo nel nuovo contesto di riferimento;
- come spazio di azione applicazione e sperimentazione in cui provare a fare, "fare palestra" e ricevere feed-back, costruire e verificare ipotesi, dare soluzioni;
- come spazio d'incontro e relazione: è questa una condizione comunque presente che, tuttavia, in certe situazioni può diventare l'aspetto focale dell'apprendimento e dell'azione sociale (dinamica di gruppo, alcuni setting esercitativi, incontri, ecc.).

Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite loro:

- le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- le prime informazioni utili sul progetto e sull'organizzazione;
- le regole di base sull'organizzazione e funzionamento di uno sportello CTA

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dei responsabili e operatori del CTA
- b) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative

Dalla 2ª e 20ª SETTIMANA – Formazione generale dei volontari

Il percorso formativo si propone come strumento propedeutico al servizio che i volontari andranno a svolgere.

La formazione generale sarà strutturata in moduli tematici di 6 ore ciascuno per 7 giorni. La formazione sarà co-condotta da un formatore accreditato.

Dalla 1^a e 12^a SETTIMANA – Formazione specifica dei volontari

La formazione specifica contribuirà a dare ai volontari le conoscenze e gli strumenti necessari per svolgere al meglio i compiti a loro assegnati.

Per agevolare l'apprendimento sarà attivato un tutoring on line,

Questo tipo di formazione "on line" rappresenterà uno strumento particolarmente innovativo per integrare momenti di formazione tradizionale con momenti di autoformazione supportata.

I volontari e gli addetti, utilizzando i servizi di posta elettronica, chat, e download del materiale didattico, avranno l'occasione di diventare soggetti attivi del percorso organizzativo ma anche formativo-operativo proposto, sentendosi anche stimolati all'auto-apprendimento.

Tale metodologia dell'open learning permetterà l'apprendimento aperto e personalizzato, attraverso reti di comunicazione che rendono possibile la verifica della produttività e della processività dell'inserimento e della formazione stessa, applicando parametri di efficacia ed efficienza.

Download: Attraverso questo servizio il volontario potrà ricevere direttamente sul proprio personal computer tutto il materiale didattico ed informativo che gli esperti metteranno a disposizione su supporto informatico. Sarà possibile, così, avere direttamente sul desktop le "questioni calde" ma anche le esercitazioni, i materiali di utilizzo, ecc.

Chat: Il servizio di Chat consentirà all'operatore\tutor\mentore di fungere da mediatore per la discussione e l'approfondimento di alcune tematiche d'interesse emerse. Saranno stabiliti dei periodi in cui tutti gli utenti saranno collegati. Il processo di discussione sarà libero, nel senso che, come in tutte le chat, ognuno potrà dare il proprio contributo, senza seguire uno schema di discussione predefinito.

Posta elettronica: Il tutor on line riceverà via posta elettronica (direttamente dagli allievi o attraverso la mediazione del tutor) le domande sul proprio modulo formativo. Le risposte verranno trasmesse, sempre a mezzo e-mail, senza particolari vincoli temporali.

Lo staff e il tutor on line useranno questo servizio come strumento di monitoraggio e di miglioramento della qualità delle attività didattiche.

5^a e 6^a SETTIMANA – pianificazione delle attività di progetto

Contestualmente alla formazione l'o.l.p., i volontari in Servizio Civile e i professionisti coinvolti nelle singole attività fisseranno e condivideranno i parametri di tutte le attività che saranno svolte. Saranno pianificate le attività, gli obiettivi, le risorse da impiegare, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e gli indicatori di valutazione.

dalla 6^a alla 40^a SETTIMANA – pubblicizzazione delle attività

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6^a settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e svolte durante i 12 mesi di attività. La pubblicizzazione sarà realizzata fino al nono mese (dalla 6^a alla 40^a settimana) attraverso la diffusione di volantini e/o depliant presso le istituzioni locali, la sede del Comune, le associazioni del territorio, i circoli, le scuole, le parrocchie e gli oratori

Compiti e mansioni dei volontari in servizio civile:

Una volta chiariti gli obiettivi del progetto e le funzioni/ruoli che si dovranno svolgere si costituirà formalmente il gruppo di lavoro che risulterà composto dai volontari e dagli operatori del CTA incaricati di seguire il progetto nell'esercizio delle loro diverse funzioni e competenze. Il gruppo di progetto avrà il compito di pianificare, progettare e svolgere le attività, definire i compiti, assegnare turni di lavoro, valutare i risultati, garantire tutte quelle condizioni necessarie per il corretto svolgimento del progetto.

In particolare, nell'ambito dell'**AZIONE 1** i volontari in servizio civile collaboreranno e si integreranno in tutte le attività operative svolte dagli operatori degli sportelli CTA.

Nel dettaglio parteciperanno:

- alla raccolta bibliografica e webliografica su saggi, testi, recensioni e siti relativi all'oggetto dell'indagine;
- all'analisi delle mappature finora realizzate sulle caratteristiche delle strutture di turismo sociale nei diversi contesti provinciali;
- agli incontri con testimoni privilegiati: rappresentanti delle associazioni di settore, esperti, referenti istituzionali, ecc.;
- alla mappatura delle principali attività di servizio e delle maggiori realtà ricettive e di promozione presenti sui territori interessati.
- alla preparazione e realizzazione dell'indagine di campo
- alla promozione di una web community che favorisca la nascita di una logica di sistema fra diversi centri presenti sul territorio;
- all'organizzazione di 1 evento per sede di progetto per la diffusione dei risultati.

In particolare, nell'ambito dell'**AZIONE 2** i volontari in servizio civile saranno impegnati con i seguenti compiti:

- promuovere l'attività di sportello mediante la redazione e la divulgazione di materiale informativo
- realizzare un calendario settimanale delle attività con orari e giorni di apertura;
- organizzare gli spazi all'interno dei locali dove saranno svolte le attività;
- collaborare alla scelta e all'acquisto dei materiali necessari;
- predisporre il materiale per l'attività;
- partecipare all'organizzazione logistica delle attività di front office e back office;
- allestire lo sportello anche con il materiale informativo (volantini, depliant, manifesti);
- promuoveranno i servizi\itinerari\prodotti tipici dei territori coinvolti
- fornire informazioni su iniziative locali e nazionali di turismo sociale e responsabile;
- collaborare allo sviluppo di percorsi di turismo sociale collettivi e individuali;
- partecipare alla progettazione di percorsi turistici con facilitazioni per soggetti svantaggiati.

Inoltre, attraverso la rete degli sportelli CTA, i volontari diffonderanno informazioni e offriranno assistenza e consulenza in modo da rendere più semplice ed accessibile agli utenti l'esercizio di tali opportunità.

Gli sportelli saranno, inoltre, un punto di ascolto per i cittadini, in grado di monitorare le problematiche note od emergenti in fatto di tutela di diritti dei cittadini, raccogliere segnalazioni ed elaborare dossier documentali che fungeranno da base per lo studio di appropriati correttivi e politiche di prevenzione e tutela.

La finalità è consentire all'utente/cliente l'accesso allargato ai diversi possibili servizi dello sportello ed indirizzarlo verso la soluzione alla propria richiesta/bisogno, oppure a forme di consultazione assistita o autoconsultazione, cartacea ed on line, all'interno dello sportello.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 32
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 32
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo5, massimo6):* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*
- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
 - Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
 - Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
 - Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
 - Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale;
 - Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
 - Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
 - Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomo.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it

www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio

Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	Savona Acli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Al fine di realizzare le attività indicate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto nonché lo svolgimento della formazione specifica e coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali elencate nei punti 8.2 e 25, si preventivano, oltre alla valorizzazione delle risorse interne all'associazione, le seguenti *risorse finanziarie aggiuntive*:

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto "SI' VIAGGIARE"				
SPESE (EURO)				
voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce
1 Formazione				
Formatori				
27	persona x	30,00 € x	42 ore	€ 34.020,00
Aula attrezzata				

27		200,00 €	Forfait a sede	€ 5.400,00	
Materiale promo e cancelleria					
27		25,00 €	forfait a volontario	€ 675,00	
Totale voce 1					€ 40.095,00
2 Spese comuni per l'azione 1 e 2					
Sala e aule attrezzate					
27		500,00 €	forfait a sede	€ 13.500,00	
Materiale informativo e cancelleria					
27		500,00 €	Forfait a sede	€ 13.500,00	
Attrezzature informatiche e tecniche					
27		600,00 €	forfait a sede	€ 16.200,00	
Totale voce 2					€ 43.200,00
3 Spese specifiche per l'azione 2					
Spese spostamento sul territorio					
27		500,00 €	forfait a sede	€ 13.500,00	
Totale voce 3					€ 13.500,00
4 Segreteria e gestione progetto					
Materiale promozionale, cancelleria e attrezzatura varia					
27		500,00 €	forfait a sede	€ 13.500,00	
Totale voce 4					€ 13.500,00
COSTO TOTALE					€ 130.720,00

24)Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

PARTNER NON PROFIT **CENSIS**

Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomico fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura.

Apporto del Partner

Collaborerà nel progetto mettendo a disposizione di dati statistici e informazioni sui flussi turistici nelle zone coinvolte nel progetto, da utilizzare per la realizzazione di Repertori del turismo sociale provinciali e nazionale. Supporto alla realizzazione di Repertori del turismo sociale provinciali e nazionale

PARTNER PROFIT

MEDIAERA è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology

Apporto del Partner

Collaborerà allo sviluppo della web community e fornirà un proprio esperto per lo studio e l'implementazione delle modalità di comunicazione.

PARTNER UNIVERSITÀ

Unitelma Sapienza, istituita nel 2004 ai sensi del Decreto interministeriale del 17 aprile 2003, è abilitata al rilascio di titoli accademici aventi valore legale. Unitelma Sapienza, tramite l'utilizzo di metodologie e tecnologie informatiche avanzate nella formazione a distanza, promuove attività di ricerca, didattiche e formative, in grado di coniugare saperi giuridici, economici e manageriali, necessari per gestire organizzazioni e sistemi aziendali complessi nella c.d. "società della conoscenza".

Apporto del Partner

L'università, contribuirà alla realizzazione delle attività di progetto mettendo a disposizione materiali documentali ai fini della valorizzazione delle memorie storiche del contesto all'interno di una proposta di turismo sociale. Fornirà supporto scientifico nell'ideazione di attività per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico culturale

PARTNER NON PROFIT FITUS

La Federazione Italiana di Turismo Sociale (F.I.Tu.S.) è un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 1993. Raggruppa organismi associativi che svolgano rilevanti attività nell'ambito del turismo sociale. La F.I.Tu.S. statutariamente rappresenta i propri associati a livello nazionale e internazionale per affermare il ruolo del turismo sociale e giovanile anche nei confronti delle istituzioni, promuovere la costituzione di reti di servizi interassociativi, tra le quali il progetto Buoni Vacanze Italia. Aderisce al Forum del Terzo Settore ed è membro del Comitato di Coordinamento.

Apporto del Partner

Collaborerà al progetto mettendo a disposizione dei CTA documentazione e materiale informativo sul turismo sociale e sostenibile e offrirà supporto nella costruzione di repertori sul turismo sostenibile.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Per la **gestione generale del progetto e la realizzazione della rete** le risorse tecniche e strumentali saranno:

- spazio riunioni per l'incontro, attrezzato con sedi e tavoli;
- materiale di presentazione del sistema Acli, nazionale e locale;
- postazione computer con collegamento internet;
- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- materiale di cancelleria;
- videoproiettore.

Per il **rafforzamento degli sportelli informativi** le risorse tecniche e strumentali saranno:

- locale adeguato alla realizzazione dello sportello;
- postazione computer con collegamento internet;
- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- videoproiettore
- materiale di cancelleria.

Per la **realizzazione degli incontri collettivi ed i seminari** le risorse tecniche e strumentali saranno:

- locale adeguato alla realizzazione degli incontri/seminari;
- postazione computer con collegamento internet;
- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- materiale di cancelleria;
- videocamera;
- videoproiettore;
- lavagna a fogli mobili;
- testi e riviste
- piattaforma informatica per la realizzazione di webinar

Per **la realizzazione della guida informativa** le risorse tecniche e strumentali saranno:

- postazione computer con collegamento internet;
- telefono e fax;
- stampante-fotocopiatrice;
- materiale di cancelleria;
- testi, riviste, materiale informativo.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- Offerte di turismo sociale
- Mappatura strutture e servizi di TS sul territori
- Creazione materiale informativo;

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
 - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli - Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli - Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via

Toscana Marche	Luini 5 -Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina

dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è" perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come

indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. la formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.l.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIP, ed i principali servizi/settori Dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) Contenuti della formazione:

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene

richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza attiva, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (acclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

34) *Durata:*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16. Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **Alzetta Cinzia**, nata a Milano il 21/02/1970
2. **Aviccoli Barbara** nata a Isernia il 03/06/1980
3. **Brunati Giovanni Battista**, nato a Pizzighettone (CR) il 20/01/63
4. **Buccioni Goffredo**, nato a Montegiorgio (AP) il 01/10/1951
5. **Cantini Maria Chiara**, nata a Firenze il 18/10/1974
6. **Carrozzino Maria** nata a Belvedere Marittimo (CS) il 08/06/1971
7. **Cecchin Dario**, nato a Gallarate (VA) il 14/09/1953
8. **Cecchini Emidio**, nato a Ascoli Piceno 18/04/1958
9. **Consalvi Francesco, nato a Foligno il 28/07/1979**
10. **Di Gregorio Giulia**, nato a Roma il 09/09/1978
11. **Ferrini Martina**, nata a Arezzo il 01/12/1981
12. **Garatto Antonio Germano**, nato a Vigonza il 09/01/1947
13. **Gianesella Luca** nato a Rovigo il 25/06/1975
14. **Isoardi Elisa**, nata a Cuneo il 12/10/1981
15. **Lombardo Maria Grazia**, nata a Paternò (CT) il 26/05/1957
16. **Lombardi Lorena**, nata a Foggia 18/05/1985
17. **Martis Stefania** nata a Torino il 27/05/1966
18. **Nicodemo Gianvincenzo**, nato a Napoli il 07/08/1979
19. **Perini Enrica**, nata a Casalmaggiore (CR) il 19/07/1967
20. **Pini Bruno** nato a Cotignola (RA) il 10/07/1936
21. **Quintigliano Vincenzo**, nato a Sessa Aurunca (CE) il 15/03/1964
22. **Salvati Luigi**, nato ad Avellino il 02/10/1968
23. **Siniga Gloria**, nata a Orzivecchi (BS) il 10/08/1942
24. **Valentini Laura**, nata a Modena il 20/12/1958
25. **Verni Rosa**, nata a Sannicandro di Bari il 03/09/1956
26. **Vitale Giuseppe**, nato a Montemiletto (Av) 11/03/1955

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Alzetta Cinzia

Svolge da lungo tempo attività di volontariato presso le ACLI di Milano. Possiede una elevata competenza nell'ambito del *management* turistico in quanto organizzatrice di eventi e manifestazioni, oltre che tour operator presso la "Guglie Viaggi". È attivamente impegnata nella promozione del turismo sociale, quale

momento di incontro e socializzazione; si è dedicata alla realizzazione di occasioni culturali e di promozione del territorio.

Avicoli Barbara

Laureata in studi comparatistici all'università "l'orientale" di Napoli con 110, dal 2005 risulta idonea all'esercizio della professione di guida turistica. Nel 2010 vince una borsa di studio per incoming turistico, comunicazione e marketing del territorio, e dal 2013 è presidente del cta di Isernia. Parla inglese cinese tedesco e francese, e dal 2005 svolge lavoro di interprete e accompagnatore per gruppi turistici.

Brunati Giovanni Battista

Ricopre la carica di Presidente del CTA di Cremona, Consigliere nazionale ACLI, Consigliere nella Presidenza nazionale per il CTA, Vice Presidente regionale ACLI Lombardia con delega al lavoro e Presidente della Fondazione Enaip Lombardia di Milano. Possiede una pluriennale esperienza nella promozione di attività di turismo sociale rivolte alle famiglie e agli anziani, attività nelle quali si è dedicato per oltre 20 anni con passione e forte senso civico.

Buccioni Goffredo

Laureato in lingue e letterature straniere moderne, nel 2014 è stato nominato Presidente del Consiglio Direttivo del Centro Turistico Acli presso l'Associazione CTA sede provinciale di Fermo occupandosi del coordinamento e della gestione degli eventi e dei programmi relativi allo sviluppo di itinerari di turismo sostenibile.

Cantini Maria Chiara

Studi universitari, impegnata da anni nelle ACLI fiorentine per le quali segue attività concernenti il servizio civile, i giovani, e le consulenze alle persone. Responsabile del progetto "Punto Famiglia" e del "Punto Giovani", ha acquisito una notevole esperienza nel coordinamento e organizzazione di progetti ed eventi di animazione.

Carozzino Maria

Laureata in Scienze politiche con specializzazione in sociologia. Responsabile e progettista, coordinatrice del progetto Welfare per la Valle d'Aosta è co-autrice della "Guida ai servizi per le famiglie". Formatrice, ha una pluriennale esperienza e competenza nell'ambito delle tematiche familiari, dell'associazionismo e delle politiche sociali.

Cecchin Dario

È stato responsabile d'area delle attività formative e referente organizzativo del CESOV (Centro di Servizi per il Volontariato della provincia di Varese). Come socio-volontario delle Acli di Varese dal 1986 ha maturato nel corso degli anni esperienza nelle seguenti attività: promozione culturale, gestione di gruppi di giovani, realizzazione di momenti formativi sul tema del turismo sociale, integrazione e assistenza agli immigrati.

Cecchini Emidio

Presidente provinciale delle ACLI di Ascoli Piceno e presidente del locale Patronato. Possiede una pluriennale esperienza nell'animazione territoriale, formazione e progettazione sociale. Dal 2003, in quanto insegnante di musica, ha realizzato e continua a realizzare laboratori musicali presso scuole dell'infanzia, elementari e medie, dedicando una sezione musicale ai portatori di handicap.

Consalvi Francesco

Laureato in Scienze della Comunicazione presso l'Università di Perugia è attualmente presidente del CTA Ecobike, ha realizzato diversi tour in Umbria legati al tema del turismo responsabile. Organizza eventi e incontri con l'Enaip in materia di Turismo sociale.

Di Gregorio Giulia

Dirigente aclista membro di presidenza con delega alla famiglia, ha la responsabilità ed il coordinamento logistico organizzativo delle varie attività di utilità e promozione sociale rivolte a tutti gli utenti della sede provinciale di Roma. Laurea in Educatore Professionale di Comunità presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Roma "Roma Tre". Coordina le attività e gli eventi relativi alle uscite culturali organizzate per le famiglie che vogliono fare esperienza di viaggi e gite in linea con il principio del turismo responsabile.

Ferrini Martina

Laureata in Lettere e Filosofia indirizzo Musica e Spettacolo all'Università di Siena. È responsabile dell'Area Pace e Stili di Vita delle Acli-Arezzo, dove è organizzatrice e coordinatrice di progetti sociali come l'apertura del Punto Famiglia Acli di Arezzo e il coordinamento di progetti con le scuole elementari del territorio.

Garatto Germano Antonio

Presidente del Coordinamento Europeo per il Diritto degli Stranieri a Vivere in Famiglia e responsabile in Italia del Coordinamento nazionale delle organizzazioni contro la Tratta degli esseri umani dal 2004 al 2007. Esperto in formazione alla comunicazione interculturale per conto di Enti pubblici e privati ed esperto di progettazione sociale in contesti multiculturali.

Gianesella Luca

Responsabile del rilancio del Centro Turistico di Rovigo come figura di Tutor delle future referenti e con mansione di monitoraggio delle attività turistiche; dell'apertura dello "Sportello Turismo Accessibile ed Assistito" di Rovigo in collaborazione con la COOP. Sociale Rosa Blu, l'Inail Regione Veneto, il Centro Turistico Acli Nazionale ed il Forum del Terzo Settore.

Isoardi Elisa

Laureata in Scienze del Turismo, lavora presso il CTA di Cuneo occupandosi nello specifico della programmazione e della prenotazione di viaggi. Ha maturato una elevata competenza come tour operator anche presso le agenzie di viaggio Alpitour. Durante il suo percorso lavorativo si è dedicata alla promozione del turismo sociale, organizzando incontri ed eventi per la promozione del territorio.

Lombardo Maria Grazia

Laureata in Legge, dirigente provinciale aclista, è responsabile del Punto famiglia di Catania. È impegnata in azioni di sostegno alle famiglie dei quartieri a rischio (Librino e Lineri). Ha competenze nel campo dell'educazione alla legalità, ai diritti doveri di cittadinanza, al rispetto del patrimonio artistico e ambientale mediante attività educative mirate.

Lombardi Lorena

Volontaria nel Centro Turistico Acli di Foggia dove si è interessata della valorizzazione delle ricchezze artistiche del patrimonio naturale ed artistico del territorio. Ha collaborato con il Consorzio Turistico Alberghiero Pugliese dedicandosi all'accoglienza turistica ed al turismo sociale.

Martis Stefania

Esperta in formazione, coordinatrice di progetti nell'ambito sociale, cooperazione internazionale, *welfare* e *empowerment*. Ha una esperienza decennale in progettazione, realizzazione di eventi e coordinamento di servizio civile.

Nicodemo Gianvincenzo

Laureato in Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi presso l'Università Suor Orsola Benincasa approfondendo le tematiche della psicologia dell'intervento socio-educativo e della progettazione dei servizi alla persona. Educatore professionale presso la Cooperativa sociale ONLUS il Faro; coordinatore per il servizio ai minori presso la Cooperativa sociale Onlus Archeosannio e coordinatore di progetto presso il Comune di San Giorgio a Cremano con attività nei servizi di informazione e Comunicazione .

Perini Enrica

Dal 1991 al 2015 ha gestito la segreteria provinciale delle Acli di Mantova e i 30 circoli sparsi sul territorio e dal 2001 alcune associazioni sportive dilettantistiche. È operatrice sociale e di sportello, ha partecipato a numerosi corsi di formazione organizzati dalle Acli mantovane, acquisendo, in tal modo, competenze specifiche nel settore del turismo sociale.

Pini Bruno

Dirigente delle Acli di Ravenna, Vice Presidente Nazionale Centro Turistico Acli e Dirigente Nazionale e locale della Confcooperative Italiane. Direttore Tecnico Agenzia di Viaggi e Dirigente di Associazione Volontari Aclisti. Ha maturato esperienze nell'organizzazione di incontri ed eventi volti alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale - costruzione di pacchetti turistico/ sociali con particolare attenzione ai gruppi di anziani.

Quintigliano Vincenzo

Laurea in Giurisprudenza, dal 2003 presidente provinciale Cta di Caserta. Nel 2004 ha partecipato al progetto "Home", quando il sociale è in casa, quale componente del consiglio direttivo del Cta di Sessa Aurunca. Dal 2005 al 2010 è stato Olp per il Cta provinciale di Caserta sul progetto "Il turismo sociale al servizio della solidarietà e dello sviluppo".

Salvati Luigi

Possiede esperienza pluriennale nel campo del sociale. Dirigente presso il CTA di Avellino, è impegnato sul fronte della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, sociale. Il suo percorso all'interno delle ACLI gli ha permesso di acquisire competenze relazionali ed organizzative specialmente nell'ambito del coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

Siniga Gloria

Dipendente dell'Istituto Marco Polo di Brescia, occupandosi dell'aspetto amministrativo e di segreteria dedicandosi all'organizzazione di gite e visite turistiche per adolescenti inserendo degli elementi di tutela ambientale e di turismo responsabile tra le attività svolte con i ragazzi.

Valentini Laura

Mediante il suo impegno presso il CTA Acli Modena ha avuto modo di collaborare con alcune Università americane e cinesi per progetti di inserimento per studenti stranieri nelle Università italiane approfondendo le tematiche relative ai viaggi di studio. Inoltre si dedica alle attività del Turismo sociale sia in Out-going che in In-coming.

Verni Rosa

Dal 2002 ha maturato esperienze nel campo del Turismo sociale in quanto Presidente di Circolo Acli e Responsabile CTA (Centro Turistico Acli) con attività di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, e di costruzione di pacchetti turistico -sociali. Nel 2010 presso l'ente CTA BARI ha ricoperto il ruolo OLP (Operatore Locale di Progetto) sul progetto legato al Turismo Sociale.

Vitale Giuseppe

Dal 2007 ricopre il ruolo Presidente Nazionale del CTA (Centro Turistico Acli), è Membro del Consiglio Nazionale della FITUS (Federazione Italiana di Turismo Sociale), laureato in Scienze Motorie, laurea di addottrinamento in Scienze Turistiche, docente di ruolo dal 1984, ha esperienza decennale come formatore. Giornalista pubblicista è autore del testo "Turismo Sociale" pubblicato dalla casa Editrice "Aesse Comunicazione srl" - Roma - Giugno 2005.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO, il sistema di web learning della Regione Toscana che metterà a disposizione delle ACLI l'accesso ai Web Learning Group (WLG).

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le **Acli** hanno aderito alla carta dei servizi di Trio, per usufruire dei contenuti dei moduli afferenti alle tematiche trasversali del problem solving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace.

Il servizio WLG prevede una **pagina di accesso personalizzato alle risorse didattiche** che permette il **tracciamento delle attività formative** svolte dai soggetti iscritti e l'utilizzo della piattaforma per l'erogazione di servizi e attività complementari alla didattica.

L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente. TRIO, infatti, assicura il monitoraggio dell'andamento del WLG e invia periodicamente i report relativi all'attività didattica degli utenti. Il superamento positivo del corso permetterà la certificazione delle conoscenze acquisite tramite il rilascio di attestato dalla Regione Toscana/Piattaforma Trio.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un

soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, verrà seguito in FAD dai ragazzi, sarà possibile, tuttavia, che in caso di esigenze particolari dovuti alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri...), al modulo FAD seguirà una formazione in aula gestita direttamente da un esperto.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "Tecniche di organizzazione turistica"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo si prefigge di affrontare le seguenti tematiche: le Agenzie di Viaggio e Tour Operator; la comunicazione in ambito turistico sociale; le risorse informatiche e tecniche a disposizione dei servizi; la programmazione turistica e composizione dell'offerta turistica; prodotti turistici: promozione e vendita; preventivi di viaggio e booking, documenti di viaggio e mezzi di pagamento;

Durata: 12 ore

VI modulo

Titolo: "Legislazione turistica"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo si prefigge di affrontare le seguenti tematiche: legislazione internazionale, nazionale e regionale nell'ambito turistico; la legge quadro sul turismo 217/83 e legge di riforma 135/2001; D. Lgs. n.111/95 sui pacchetti turistici; le norme sul turismo sociale

Durata: 10 ore

VII modulo

Titolo: "I sistemi turistici locali"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo si prefigge di affrontare le seguenti tematiche: geografia generale e risorse del territorio; geografia delle destinazioni turistiche e principali itinerari turistici.

Durata: 10 ore

VIII modulo

Titolo: "Costruire il prodotto turistico sociale"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo si prefigge di affrontare le seguenti tematiche: gestire e promuovere il sistema culturale; individuare diversi livelli di offerta per target diversificati con particolare attenzione alla fasce deboli; costruire proposte di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di riscoperta delle storie e delle culture locali; creare e gestire eventi sul territorio; la qualità di un prodotto, di un servizio turistico sociale e le sue diverse componenti.

Durata: 10 ore

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

Data 14 ottobre 2015

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Alberto Scarpitti

